di coste, partendo dalla punta della Bahia do Salvador, dal lato del sud. Non potendo trasferirvisi a motivo della di lui carica, Correa inviò Francesco Romeiro cavaliere castigliano con alcuni navigli e coloni per prendere possesso di quella proprietà. Sbarcato questi nel porto di Tinhare fondò la sua colonia sull'eminenza chiamata Morro de S. Paulo. Non contento di questa situazione, ne scelse un' altra alla foce del Rio dos Ilheos, ch'avea allora scoperto, e gettò colà le fondamenta della città dos Ilheos o S. Jorge, così chiamata in onore del proprietario. Ne' primi anni ebbe a lottare contra gli assalti de' tupiniquinsi, cui nel progresso vinse.

Il figlio del proprietario vendette, coll'assenso del principe, la capitaneria a Luca Giraldes fiorentino, che vi fece bentosto attivare otto in nove fabbriche di zucchero (1).

S. Jorge è situata nella provincia di Bahia tra due colline, sulla sponda settentrionale della baia dello stesso nome. La sua popolazione, in addietro considerabile, consiste soltanto in duccento famiglie portoghesi. Possede una chiesa e due eremitaggi, e l'antico collegio de' gesuiti è convertito in casa municipale. S. Jorge è distante trenta leghe al nord-est da Porto Seguro ed altrettanto al sudovest da Bahia, e giace a 34°28' di longitudine e 15° 40' di latitudine sud (2).

1530 a 1532. Guglielmo Hawkins di Plymouth, padre del cavaliere Giovanni Hawkins, sece due viaggi al Brasile, sovra un naviglio di ducencinquanta tonnellate chiamato Paolo di Plymouth, una pataca di venticinque, un brigantino, ed un altro a bordo in pezzi. Nel secondo di lui viaggio, prese seco un capo indiano, che su presentato a Whitehall al re Enrico VIII (3).

⁽¹⁾ Queste fabbriche di zucchero furono poscia distrutte dagli aimboresi insieme ad una parte della popolazione. Il rimanente fu costretto a ritirarsi a Bahia verso l'anno 1570.

Vegasi Roteiro geral, ecc., ms. Como se comecou o pouoar a capitania dos Ilheos por ordem de Jorge de Figueiredo Correa.

⁽²⁾ Alcedo.

⁽³⁾ Hakluyt, part. III, pag. 700. A brief relation of two sundry voyages made by the worshipful W. Hawkins of Plymouth.